

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 25 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giraud, per l'interno Bisori e per la sanità Santero.

In apertura di seduta il senatore Sansone, a nome del Gruppo socialista, propone che la Commissione prosegua i suoi lavori finchè non sia discusso, ed eventualmente approvato, il disegno di legge concernente la Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. Il senatore Pellegrini, a nome del Gruppo comunista, si associa alla proposta del precedente oratore, e il senatore Cerabona esprime anch'egli avviso favorevole alla richiesta formulata dal senatore Sansone.

Il senatore Battaglia ritiene invece necessario che l'esame di un provvedimento di tale importanza si svolga con quell'ampiezza e con quell'approfondimento che egli giudica indispensabili. Il senatore Lepore esclude che il disegno di legge in parola possa essere trattato sotto l'assillo della fretta: a suo avviso ne risulterebbe leso il prestigio degli istituti parlamentari. Ritiene invece opportuno che la Commissione assuma il consapevole impegno di esaminare il disegno di legge, con priorità assoluta, alla ripresa dei lavori parlamentari.

Dopo interventi del senatore Sansone, che riafferma l'esigenza di definire quanto prima l'iter del provvedimento e del senatore Gianquinto, il quale preannuncia che la richiesta dei Gruppi socialista e comunista sarà formulata anche di fronte all'Assemblea, il

Presidente, riassunti i termini del dibattito, fa presente che il provvedimento in questione richiede studio sereno e meditato esame: dato però che della questione sarà investita l'Assemblea, reputa indispensabile rimettersi alle decisioni che l'Assemblea stessa vorrà adottare.

La Commissione accoglie le conclusioni del Presidente.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione inizia a discutere il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bologna ed altri: « *Modifiche ed integrazioni alla legge 27 dicembre 1953, n. 957, concernente la sistemazione del personale degli Enti locali non più facenti parte del territorio dello Stato* » (1524), già approvato dalla Camera dei deputati.

Prende la parola il relatore Battaglia, illustrando le ragioni di equità e di umana comprensione che rendono indispensabile l'approvazione del provvedimento e proponendo di apportare al provvedimento stesso alcuni emendamenti — parte dei quali accolti dal Governo — atti, a suo dire, a migliorare la formulazione delle varie disposizioni e a superare le obiezioni formulate dalla Commissione finanze e tesoro.

I senatori Zampieri e Minio dichiarano che si asterranno dalla votazione del disegno di legge, a loro dire lesivo del principio costituzionale della tutela delle autonomie comunali.

Dopo ampio dibattito, nel quale ripetutamente intervengono il Sottosegretario di Stato Bisori, il relatore Battaglia, i senatori Caruso, Sansone e Minio e il Presidente Baracco, l'articolo 1 del provvedimento è approvato con alcune modificazioni sostanzia-

li; anche l'articolo 2 è approvato con emendamenti al primo comma, mentre l'articolo 3 è modificato, nel senso di stabilire la decorrenza del beneficio dalla data di entrata in vigore della legge 27 dicembre 1953, n. 957. L'articolo 4 del testo approvato dalla Camera dei deputati è invece soppresso, mentre è approvato un nuovo articolo 4 a favore dei dipendenti profughi già collocati a riposo. Successivamente, su richiesta del senatore Sansone, il seguito del disegno di legge è rinviato ad altra seduta, perchè la Commissione possa acquisire ulteriori elementi di giudizio sugli effettivi oneri che l'approvazione del disegno di legge determinerà a carico degli enti locali.

Senza dibattito, la Commissione approva quindi il disegno di legge: « *Norme sulla periodicità dei censimenti generali* » (1614), rinviato dall'Assemblea alla Commissione nella seduta del 21 marzo 1962, in un nuovo testo proposto dal relatore Picardi.

Ad altra seduta è invece rinviata la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Raffaelli e Santi e del deputato Quintieri: « *Adeguamento dell'indennità di alloggio ai sottufficiali, vigili scelti e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ed estensione della indennità speciale annua aggiuntiva al trattamento di quiescenza a favore dei pensionati del Corpo stesso* » (1996), già approvato dalla Camera dei deputati, del quale il relatore Picardi e il senatore Sansone hanno vivamente sollecitato l'approvazione ed in ordine al quale il Sottosegretario di Stato Bisori ha riaffermato l'intendimento del Governo di definirne l'iter, non appena verranno superate alcune difficoltà di ordine finanziario.

Avendo poi il relatore Pagni rappresentato la necessità di approvare quanto prima il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Penazzato ed altri: « *Provvedimenti a favore degli impiegati civili dello Stato, appartenenti ai ruoli ad esaurimento, in servizio di ruolo dal 23 marzo 1939* » (1309), già approvato dalla Camera dei deputati ed avendo il relatore Schiavone ed il senatore Sansone formulato analoga proposta per l'approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Vincelli ed altri: « *Norme per la promozione alla qualifica di direttore di sezione dei consiglieri di 1ª classe assunti in ser-*

vizio in base a concorsi banditi anteriormente al 1º luglio 1956 » (1960), già approvato dalla Camera dei deputati, la Commissione, dopo ampia replica del Sottosegretario di Stato Giraudo, constatata la difficoltà di giungere per il momento ad una soluzione organica per le categorie di dipendenti dello Stato interessate ai disegni di legge nn. 1960 e 1309 e ad altri disegni di legge tuttora in attesa di esame — considerato che è di imminente costituzione la preannunciata Commissione per lo studio del progetto di riforma della pubblica Amministrazione — ritenuto che ogni soluzione legislativa parziale dei problemi riguardanti lo sviluppo delle carriere dei dipendenti dello Stato potrebbe oggi risolversi in una più accentuata disparità di trattamento, e riconosciute in via di massima valide le istanze espresse nei disegni di legge di cui sopra, impegna il Governo, con un ordine del giorno firmato dai senatori Schiavone, Sansone, Battaglia e Gianquinto, a provvedere, in sede di riforma generale dell'Amministrazione, con norme transitorie e coordinate, alla soluzione delle questioni concernenti lo sviluppo di carriera delle categorie di personale che hanno formato oggetto dei disegni di legge di cui sopra.

Il senatore Pagni si astiene dalla votazione dell'ordine del giorno.

Infine la Commissione, nonostante le dichiarazioni del Sottosegretario di Stato Sartero e del relatore Pagni, favorevoli all'approvazione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Colitto e dei deputati Ermini e De Maria: « *Modificazioni degli articoli 41, 66 e 67 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265* » (1155), già approvato dalla Camera dei deputati, su richiesta dei senatori Sansone e Minio decide di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione del provvedimento, in attesa di prendere conoscenza del preannunciato disegno di legge d'iniziativa governativa, che disciplinerà i servizi comunali di assistenza medico-chirurgica ed ostetrica.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione, accogliendo le conclusioni del Presidente Baracco, esprime voto favorevole all'approvazione del disegno di legge: « *Disposizioni per il finanziamento della legge 25 luglio 1952, numero 991, dal 1º luglio 1962 al 30 giugno 1967,*

e per l'esproprio e l'acquisto di terreni montani abbandonati » (2090), deferito alla deliberazione dell'8^a Commissione.

La Commissione poi, concordando con le argomentazioni esposte dal senatore Tupini, esprime parere favorevole all'approvazione del disegno di legge: « *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 1962, n. 473, concernente misure speciali di salvaguardia per il piano regolatore di Roma* » (2108), già approvato dalla Camera dei deputati, deferito alla 7^a Commissione ed attualmente in istato di relazione.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 25 LUGLIO 1962. — Presidenza del Presidente MAGLIANO.

In apertura di seduta, il senatore Capalozza sottolinea l'urgenza di discutere i disegni di legge relativi alla disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani; dopo un intervento del senatore Monni, d'accordo con il senatore Capalozza, il Presidente Magliano dà assicurazioni che i provvedimenti sollecitati saranno discussi in una delle prossime sedute della Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA, il senatore Caroli riferisce sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Battista ed altri: « *Modifica dell'articolo 16 della legge 3 agosto 1949, numero 589, recante provvedimenti per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche di interesse degli enti locali* » (473). Dopo averne illustrato la portata e le finalità, propone di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito (7^a - Lavori pubblici); senza discussione la Commissione accoglie la proposta dell'estensore.

Anche sul disegno di legge: « *Proroga della delega al Governo per l'emanazione di norme relative alle circoscrizioni territoriali e alle piante organiche degli uffici giudiziari* » (2115), IN SEDE REFERENTE, riferisce il senatore Caroli. Dopo aver messo in rilievo che il provvedimento si rende necessario poichè il disegno di legge che aumenta gli organici della Magistratura non ha ancora completato il suo iter costituzionale, il relatore si dichiara favorevole alla sua approvazione, e propone di estendere la proroga al 31 dicembre 1962. Dopo un

intervento del Presidente Magliano, la Commissione autorizza il relatore a riferire all'Aula in senso favorevole al disegno di legge con la summenzionata modifica del termine di scadenza della proroga.

Il senatore Azara riferisce poi sul disegno di legge: « *Modificazioni alle norme sul perdono giudiziale* » (1940) chiarendo che esso tende a consentire una più ampia applicazione del beneficio del perdono giudiziale. Il senatore Massari, dopo aver affermato che la delinquenza minorile è in aumento, dichiara di essere decisamente contrario al provvedimento; i senatori Romano Antonio e Picchiotti si dichiarano anch'essi perplessi circa l'opportunità di approvare il disegno di legge; il senatore Jodice, invece, dopo aver negato che la delinquenza minorile sia in aumento, afferma la validità dell'istituto del perdono giudiziale — attraverso il quale, a suo avviso, si può ottenere più facilmente il recupero alla vita sociale di giovani rei —, e quindi l'opportunità di estendere l'applicazione delle norme che riguardano tale beneficio.

Il senatore Monni propone di sospendere la discussione del provvedimento in attesa della riforma organica del Codice penale, poichè — afferma — non è opportuno introdurre modifiche particolari e specifiche senza coordinarle con la restante materia. Il senatore Capalozza si pronunzia contro la richiesta di sospensione proposta dal senatore Monni e afferma che la moderna scienza sociologica, giuridica e pedagogica ha unanimemente richiesto l'estensione del beneficio del perdono giudiziale; discutendo il provvedimento, poi, si potranno a suo avviso introdurre quelle modificazioni e quei ritocchi che si riterranno opportuni.

Anche il senatore Papalia si dichiara contrario alla proposta di sospensiva perchè rinviare, a suo giudizio, significa rinunciare praticamente ad approvare le disposizioni di cui si discute, le quali invece, nonostante l'opportunità di apportare qualche ritocco, rispondono ad un criterio di umanità e di giustizia che non può non essere accolto. Dopo ulteriori interventi del Presidente Magliano e dei senatori Angelini Armando e Azara, favorevoli alla proposta di sospensiva del senatore Monni, questa viene messa ai voti ed approvata.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 25 LUGLIO 1962 — Presidenza del Presidente BERTONE.

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Bovetti.

IN SEDE DELIBERANTE, è innanzitutto discusso il disegno di legge: « *Sistemazione dei servizi di riscossione dei tributi diretti nel comune di Campione d'Italia* » (2076).

Il relatore De Giovine illustra il provvedimento, nel quale, al fine di normalizzare la situazione della riscossione delle imposte in detto Comune, sono previste — oltre alla facoltà del Ministro delle finanze di incaricare il Comune stesso, in deroga alle norme vigenti, della riscossione dei tributi diretti erariali, provinciali, comunali e di qualsiasi altro ente, riscuotibili per ruolo con le forme ed i privilegi stabiliti per le imposte dirette — norme correlative in merito al collettore incaricato della riscossione, alla determinazione dell'aggio di riscossione e alla applicabilità al Comune — esonerato dallo obbligo di prestare cauzione — delle vigenti norme riguardanti la riscossione delle imposte dirette a mezzo degli esattori.

Dopo brevi interventi dei senatori Bertoli, Bergamasco, Piola e Fortunati e repliche del relatore, il disegno di legge viene approvato.

Successivamente il senatore Mott riferisce sul disegno di legge: « *Estinzione di una partita debitoria dello Stato da parte del fondo per l'acquisto di buoni del tesoro poliennali e l'ammortamento di altri titoli di debito pubblico* » (2080), precisando che trattasi dell'estinzione delle anticipazioni straordinarie della Banca d'Italia risultanti dalla sistemazione della partita di miliardi 145,1 per le emissioni di banconote da parte delle Forze Alleate e per conto delle medesime, ai sensi del secondo comma dell'articolo 2 del decreto-legge 28 gennaio 1960, n. 14, e che tale operazione verrebbe ripartita in cinque esercizi finanziari a decorrere dal 1962-63, in modo da lasciare al Fondo adeguati mezzi per le altre operazioni che per legge è autorizzato ad effettuare.

Dopo brevi interventi del Presidente e del senatore Bertoli, il disegno di legge è approvato.

Quindi la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa del senatore Piola: « *Adeguamento del diritto di scritturato di cui alla tabella allegata al decreto-legge 31 luglio 1954, n. 534, convertito, con modificazioni, nella legge 26 settembre 1954, n. 870* » (2099). Il senatore Piola fa presente di aver presentato il disegno di legge in armonia con l'avviso che la Commissione ebbe ad esprimere, nella seduta dell'11 luglio, in occasione dell'approvazione dell'articolo 23 del disegno di legge n. 2009, concernente gli organici del Ministero delle finanze, sul quale egli era relatore. Illustra poi le finalità ed il contenuto del disegno di legge, che eleva il diritto di scritturato da 30 a 120 lire, stabilendo inoltre norme per la destinazione delle somme riscosse e per la relativa contabilità. Il provvedimento assicura ai copisti tredici mensilità di 35 mila lire ciascuna. Il senatore Piola completa la sua esposizione fornendo i dati concernenti i calcoli sulla base dei quali il provvedimento è stato formulato.

I senatori Bertoli, Ruggeri e Franza manifestano qualche perplessità circa la destinazione, prevista nel disegno di legge, delle somme che eventualmente potessero risultare in eccedenza rispetto alle spese effettivamente sostenute dai conservatori per la copiatura degli atti. Inoltre i senatori Bertoli e Ruggeri fanno qualche riserva riguardo ai criteri di ripartizione dei diritti di scritturato, con riferimento ai dati forniti dal proponente. Dopo ampia discussione, alla quale prendono parte anche il Presidente ed i senatori Parri, Bergamasco e Roda, e durante la quale il senatore Piola, con ripetuti interventi, risponde alle osservazioni e alle richieste di chiarimenti che sono state formulate, il disegno di legge è approvato nel testo del proponente.

Infine, in merito ALL'ORDINE DEI LAVORI, su proposta del Presidente e dopo alcune comunicazioni del senatore Spagnolli, viene stabilito che la Commissione tornerà a riunirsi alle ore 9 di domani 26 luglio, ponendo all'ordine del giorno, oltre i provvedimenti che ancora vi risultano, il disegno di legge: « *Modificazioni al regime fiscale dei prodotti petroliferi* » (920-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 25 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente RUSSO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Magrì.

IN SEDE DELIBERANTE, il senatore Di Rocco illustra il disegno di legge d'iniziativa dei deputati De Giudice, Cerreti Alfonso ed altri; Restivo e Guenrieri Emanuele; Grasso ed altri: « *Norme integrative della legge 19 luglio 1961, n. 669, riguardante la definizione di speciali situazioni giuridiche di alcune categorie di insegnanti elementari delle province siciliane* » (2084), già approvato dalla Camera dei deputati. Il relatore conclude la sua esposizione proponendo alla Commissione di approvare il provvedimento.

Il senatore Donati manifesta qualche perplessità sulle eventuali situazioni di privilegio cui l'accoglimento della proposta potrebbe dar luogo. Alle osservazioni del senatore Donati replicano il relatore Di Rocco, il senatore Granata ed il Sottosegretario di Stato Magrì.

Infine il disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Bertola riferisce poi favorevolmente sul disegno di legge: « *Modifica all'ordinamento delle Scuole di ingegneria aeronautica della Università di Roma e del Politecnico di Torino* » (2050).

I senatori Monaldi, Luporini e Macaggi formulano alcune riserve sul disegno di legge specie in ordine alla doppia laurea che esso prevede. Il senatore Barbaro si dichiara invece favorevole al disegno di legge in considerazione della grande importanza del settore scientifico e tecnico cui si riferisce.

Il relatore Bertola, replicando agli oratori che hanno preso parte alla discussione, sottolinea che il principio della doppia laurea era già fissato nella precedente legislazione e che rispetto ad esso il provvedimento in esame non reca alcuna innovazione. Conclude rinnovando alla Commissione l'invito ad approvare il testo proposto dal Governo. Il Sottosegretario di Stato Magrì pone in luce a sua volta l'importanza dell'opera compiuta dalle scuole di ingegneria aero-

nautica dell'Università di Roma e del Politecnico di Torino ed osserva che il disegno di legge ha avuto il più ampio consenso negli ambienti universitari.

Il senatore Donini chiede formalmente un rinvio della discussione per approfondire lo studio del problema.

Dopo brevi ulteriori interventi dei senatori Macaggi, Luporini e Donati, il Presidente rinvia il seguito della discussione alla seduta di venerdì prossimo.

Il senatore Tirabassi illustra quindi il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Ferrari ed altri: « *Contributo annuo a favore del Centro di studi salentini* » (2006) che raccomanda all'approvazione della Commissione.

Si svolge quindi un'ampia discussione: i senatori Donati, Bertola, Zaccari, Moneti e Macaggi si dichiarano contrari al sistema degli interventi dello Stato parziali ed occasionali a favore di singoli istituti e sottolineano la necessità di uno stanziamento globale che sia poi equamente distribuito fra i vari enti culturali. I senatori Caristia, Luporini, De Luca Luca e Monaldi, pur riconoscendo l'opportunità di un'impostazione nazionale del problema dei contributi dello Stato agli enti culturali, si dichiarano favorevoli, frattanto, all'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Macaggi propone quindi di concedere al Centro di studi salentini un contributo nella misura di 5 milioni, anziché 10, limitandolo altresì al periodo di 3 anni: nel frattempo il Governo potrà impostare adeguatamente il problema su un piano nazionale.

Il Sottosegretario di Stato Magrì, dopo aver riconosciuto la necessità di una disciplina organica della materia, ed avere manifestato numerose perplessità sul disegno di legge, si dichiara favorevole alla proposta del senatore Macaggi.

Il Presidente a sua volta fa presente che la Commissione di finanza ha espresso, in un primo tempo, parere contrario al disegno di legge e che, successivamente, ha dichiarato di consentire alla sua approvazione solo se i contributi decorrano dall'esercizio finanziario 1963-64 anziché dall'esercizio finanziario 1962-63.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Di Rocco, Monaldi e Moneti e del relatore Tirabassi il disegno di legge è approvato con la riduzione del contributo da 10 a 5 milioni, per il triennio dal 1963-64 al 1965-66.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 25 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente ROMANO Domenico.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Spasari, per i trasporti Angrisani e per la marina mercantile Dominedò.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge: « *Modificazioni agli articoli 9 e 11 della legge 6 maggio 1940, numero 500, relativa alla costituzione dell'Ente autonomo del porto di Napoli* » (2030), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Focaccia, si dichiara favorevole al progetto in esame che consente l'inclusione nel Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del porto di Napoli dei rappresentanti di alcune organizzazioni sindacali dei lavoratori dei porti e del mare, finora esclusi.

Si associano alle dichiarazioni del relatore il senatore Ottolenghi ed il Sottosegretario di Stato Dominedò; egualmente a favore, pur con alcune riserve, si esprime il senatore Sacchetti.

L'articolo unico del disegno di legge è quindi approvato nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Si passa poi alla discussione del disegno di legge: « *Estensione della legge 9 gennaio 1962, n. 2, alla demolizione delle navi in legno* » (2052).

Il relatore, senatore Vaccaro, rileva che il progetto in discussione tende a colmare una lacuna esistente nella legislazione a favore delle nuove costruzioni navali: attualmente, infatti, il rinnovamento del naviglio in legno, anche se le unità vetuste da demolire saranno sostituite con altre di nuova costruzione a scafo metallico, non gode di alcuna provvidenza.

Si dichiarano favorevoli al testo in esame i senatori Genco e Sacchetti ed il Sottosegretario di Stato Dominedò.

Il disegno di legge è quindi approvato senza alcuna modificazione.

La Commissione riprende successivamente la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Angelilli: « *Istituzione del consorzio per il porto di Civitavecchia* » (1969).

Il relatore Genco dichiara che le difficoltà che consigliarono, in una precedente seduta, il rinvio della discussione del progetto, potranno essere superate limitando i compiti del consorzio alla sola gestione del porto, con esclusione della costruzione di nuove opere.

Prende poi la parola il Sottosegretario di Stato Dominedò, il quale informa la Commissione che notevoli progressi sono stati compiuti, nel corso dei contatti tra Ministeri tecnici e Ministeri finanziari, a proposito dei contributi dello Stato a favore dei porti. Tali progressi gli consentono di sciogliere la riserva formulata in una precedente seduta con riferimento a tali contributi. Per quanto riguarda le attribuzioni del consorzio, prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni del relatore che vengono incontro ad un'esigenza che lo stesso Sottosegretario ebbe a prospettare durante la precedente discussione.

Si apre quindi un ampio dibattito, di carattere prevalentemente procedurale, al quale partecipano il Presidente Romano, i Sottosegretari di Stato Spasari e Dominedò ed i senatori Crollalanza, Genco, Sacchetti, Restagno, Gaiani ed Ottolenghi. Al termine della discussione si stabilisce di considerare chiusa la discussione generale e di rinviare alla seduta di domani l'esame degli articoli e degli emendamenti annunciati; oggi nel pomeriggio il relatore prenderà contatto con il rappresentante del Ministero della marina mercantile, col proponente senatore Angelilli e gli altri senatori interessati per la definizione dei necessari emendamenti.

Indi la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « *Provvedimenti a favore delle nuove costruzioni nonché per i miglioramenti al naviglio, agli impianti e alle attrezzature della navigazione interna* » (1722).

Riferisce il senatore Genco il quale, dopo aver ricordato che la navigazione interna, per le merci trasportate, i mezzi impiegati e il complesso di capitali in essa investiti, costituisce un settore di notevole importanza nell'economia del nostro Paese, illustra le

provvidenze contenute nel progetto in esame ed in particolare i contributi statali per la costruzione degli scafi e degli impianti portuali e per l'installazione di motori. Il relatore conclude dichiarandosi favorevole al sistema di provvidenze proposto dal Governo che consentirà di mettere a disposizione dell'economia nazionale nuovi mezzi di trasporto vantaggiosamente utilizzabili dalla collettività.

Dopo un breve intervento di carattere esplicativo del Presidente Romano, prende la parola il senatore Bardellini il quale sottolinea anch'egli l'importanza attuale e le favorevoli prospettive della navigazione interna, in particolare nell'Italia settentrionale, e dichiara che, a suo avviso, si richiedono provvedimenti di carattere commerciale, con l'esclusione dalle agevolazioni proposte dei servizi lacuali turistici, i quali presentano esigenze profondamente diverse. L'oratore espone quindi ed analizza i voti espressi in proposito dalle Camere di commercio delle province padane maggiormente interessate. Il senatore Bardellini conclude invitando la Commissione ad apportare al testo governativo numerosi emendamenti al fine di rendere più redditizie le provvidenze proposte ed articolare la loro concessione attraverso un sistema che ne consenta una oculata attribuzione.

Il senatore Crollanza si dichiara favorevole, in linea di massima, al disegno di legge in discussione pur apprezzando alcune delle esigenze prospettate dal senatore Bardellini; rivolge quindi al Governo l'invito di affrontare con decisione e chiarezza il problema delle idrovie, poichè senza un accrescimento delle loro possibilità tutti i provvedimenti a favore del naviglio risulteranno ben scarsamente proficui.

Analogo invito rivolge al Governo il senatore Gaiani il quale sottolinea la necessità di costruire un organico sistema idroviario che comprenda la definitiva regolazione del delta padano. Il senatore Gaiani manifesta inoltre la propria perplessità nei confronti di alcune delle proposte avanzate dal senatore Bardellini.

Il Sottosegretario di Stato Angrisani conclude la discussione, richiamando l'attenzione della Commissione sui limitati scopi che il disegno di legge si propone nell'in-

tento di favorire nuove costruzioni nel campo della navigazione interna e di migliorare i natanti esistenti. Il rappresentante del Governo illustra quindi il sistema dei provvedimenti contenuti nel progetto ed invita la Commissione a non turbarne l'organicità.

Il Presidente Romano dichiara quindi chiusa la discussione generale e rinvia alla seduta di domani l'esame degli articoli.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione esamina, per il parere alla 5ª Commissione (finanze e tesoro) il disegno di legge: « *Istituzione di una imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili; modificazioni al testo unico per la finanza locale approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, e al regio decreto-legge 28 novembre 1938, n. 2000, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739* » (1884), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Amigoni — riassumendo brevemente il progetto di parere già distribuito ai componenti della Commissione — rileva che il testo del provvedimento approvato dall'altro ramo del Parlamento ha sostituito l'« imposta sulle aree fabbricabili » prevista nel disegno di legge governativo con un'« imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili ». La prima imposizione prevedeva una denuncia annuale da parte di tutti i proprietari di aree fabbricabili alla quale faceva seguito la corresponsione dell'imposta, pure annuale. La nuova imposizione richiede invece la denuncia solo all'atto della sua prima applicazione e solo da parte dei grossi proprietari dei maggiori centri; questi corrispondevano l'imposta ogni dieci anni, mentre per gli altri il pagamento avviene solo nel caso di vendita o di costruzione. Il senatore Amigoni, pur riconoscendo che il primo tipo di imposta può presentare inconvenienti e difetti, esprime l'avviso che un esame della possibilità di un riavvicinamento ad esso sia opportuno, e segnala alcuni accorgimenti da tener presenti nel caso che la Commissione di merito segua tale orientamento:

a) il periodo intercorrente fra una denuncia e la successiva è opportuno sia stabilito in tre-cinque anni, ripartendo poi la imposta in un numero di anni pari all'intervallo fra le denuncie;

b) si prevedano minori aliquote nel caso di incremento annuale inferiore al 10 per cento;

c) si stabilisca il rinvio dell'effettiva corresponsione dell'imposta per le proprietà di minor valore.

Il senatore Amigoni segnala inoltre numerose osservazioni di carattere tecnico ai vari articoli del progetto.

Interloquiscono brevemente il Presidente Romano, il Sottosegretario di Stato Spasari ed i senatori Sacchetti, Ottolenghi e Garlato.

Al termine del dibattito, la Commissione delibera di trasmettere alla 5^a Commissione il parere predisposto dal senatore Amigoni con le allegate osservazioni sugli articoli. Si segnala inoltre la necessità di inserire nel disegno di legge, il testo degli articoli 20 e 21 stralciati dal progetto di legge, approvato nei mesi scorsi, sull'acquisizione ai Comuni di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare, oggi divenuto legge 18 aprile 1962, n. 197.

AGRICOLTURA (8^a)

MERCOLEDÌ 25 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Camangi.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge: « *Disposizioni per il finanziamento della legge 25 luglio 1952, n. 991, dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1967, e per l'esproprio e l'acquisto di terreni montani abbandonati* » (2090).

Riferisce ampiamente e in senso favorevole il senatore Carelli. Scopo del provvedimento è anzitutto quello di prorogare e aggiornare il piano finanziario della legge del 1952 per un altro quinquennio. A tal fine l'articolo 1 autorizza la spesa annua di lire 12 miliardi nel quinquennio dal 1962-63 al 1966-67. Inoltre il disegno di legge prevede all'articolo 2 l'espropriazione dei terreni montani abbandonati per incorporarli nel Demanio forestale e destinarli al rimboschimento o alla formazione di prati e pascoli. Infine il provvedimento autorizza, concedendo particolari agevolazioni, (articolo 3) le provincie, i comuni, gli istituti di credito e gli enti di

previdenza ad acquistare terreni montani abbandonati per destinarli alla formazione di boschi.

Al termine della sua relazione il senatore Carelli dichiara di rinunciare alla votazione degli emendamenti che aveva predisposti e di affidarli come raccomandazione al Sottosegretario.

Parla quindi il senatore Marabini il quale vorrebbe che i progetti di legge su argomento analogo, e particolarmente quello di iniziativa popolare (n. 827) fossero discussi insieme all'attuale progetto.

Contro la pregiudiziale e quindi contro il rinvio del disegno di legge intervengono, dopo il Presidente Menghi, il senatore Ferrari, che sottolinea l'opportunità dell'approvazione del provvedimento che permette il finanziamento della legge del 1952, e il Sottosegretario di Stato, il quale afferma che il disegno di legge permette la continuità dell'applicazione delle disposizioni vigenti le quali, pur essendo suscettibili di miglioramento, hanno dato prova positiva. Inoltre, assicura il Sottosegretario, il Governo sta predisponendo un provvedimento di carattere generale sul problema della montagna.

Parla quindi il senatore Spezzano, che ricorda l'esistenza di un progetto d'iniziativa popolare sul problema della montagna, problema che, a suo avviso, non è stato neanche avviato a soluzione. Concludendo il senatore Spezzano dichiara che dovrebbero essere modificati gli articoli 2 e 3 e, in particolare, il comma che autorizza la Cassa depositi e prestiti a concedere mutui alle provincie e ai comuni.

Dopo il senatore Spezzano interviene il senatore De Leonardis il quale, rilevata la inopportunità che alla vigilia della fine dei lavori si discuta un problema di tanta importanza, dichiara di non insistere sulla pregiudiziale ma chiede al Sottosegretario l'impegno che alla ripresa dei lavori il problema venga affrontato sulla base del disegno di legge d'iniziativa popolare sul quale peraltro sono state presentate le relazioni di maggioranza e di minoranza.

Intervengono quindi i senatori: Oliva, che esprime in un ampio intervento il pensiero dell'Unione degli enti montani auspicando l'approvazione del progetto di legge per evitare l'interruzione dell'applicazione delle

norme vigenti e proponendo varie modifiche ai primi tre articoli del disegno di legge, di cui la principale consiste in un articolo sostitutivo dell'articolo 1; il senatore Bolettieri, il quale sarebbe del parere che la Commissione approvasse rapidamente il disegno di legge senza modificazioni; nuovamente il senatore De Leonardis, che annuncia alcuni emendamenti e presenta un ordine del giorno che, rilevando l'insufficienza del disegno di legge, impegni il Governo a portare subito in discussione in Aula insieme al disegno di legge n. 827, gli altri provvedimenti in materia; e quindi il senatore Milillo, che prende atto dell'assicurazione del Sottosegretario circa un'imminente revisione organica del problema della montagna da parte del Governo e dichiara di concordare sugli emendamenti annunciati dal senatore Oliva eccezion fatta per l'articolo 1 per non pregiudicare la materia dei finanziamenti.

Interviene poi il relatore che dichiara di accettare un emendamento subordinato del senatore Oliva all'articolo 1 presentato nel frattempo tendente a non vincolare — proponendo la dizione « non inferiore a dodici miliardi » — per l'applicazione della legge del 1952 nel quinquennio dal 1962-1963 al 1966-67 l'annua spesa autorizzata di lire 12 miliardi, emendamento cui nel frattempo ha dichiarato di associarsi il senatore Pajetta. Propone altresì il relatore un ordine del giorno che invita il Governo ad integrare alla ripresa dei lavori il disegno di legge con norme atte a favorire oltre che il rimboschimento, la formazione di aziende agrosilvopastorali e l'inserimento fra gli organi operanti dell'UNCEM, del Segretariato nazionale della montagna e delle comunità montane.

Successivamente il Presidente invita i colleghi a non dilungarsi negli emendamenti, che potranno essere oggetto di esame nel futuro progetto di legge governativo.

Parlano quindi il Sottosegretario di Stato e il senatore Bolettieri che dichiarano di essere contrari all'emendamento all'articolo 1 del senatore Oliva, che fra l'altro richiederebbe un nuovo esame del progetto da parte della Commissione di finanza.

Chiusa la discussione generale il senatore Oliva dichiara di non insistere nell'emendamento originario sostitutivo dell'articolo 1

ma di insistere su un nuovo testo subordinato che risulta dall'unione dell'articolo 1 modificato del disegno di legge e da una parte aggiuntiva.

Parlano in senso contrario i senatori Milillo e De Leonardis i quali si oppongono a che venga definita una materia che a loro avviso va riveduta completamente.

Dopo brevi interventi dei senatori Carelli e De Giovine, l'emendamento del senatore Oliva è respinto e viene approvato l'articolo 1 del disegno di legge.

Respinto un emendamento sostitutivo dell'articolo 2 proposto dal senatore De Leonardis, il senatore Oliva affida come raccomandazione al Sottosegretario un emendamento sostitutivo che aveva predisposto. Infine il senatore Marabini dichiara di associarsi all'emendamento del senatore Carelli relativo all'ultimo comma dell'articolo, già affidato al Sottosegretario di Stato come raccomandazione. L'articolo 2 viene quindi approvato senza modificazioni.

Sull'articolo 3 viene approvato un emendamento sostitutivo del primo comma presentato dai senatori Oliva e Vecellio. Successivamente, avendo dichiarato il senatore De Leonardis di non insistere sugli emendamenti proposti al primo, quinto e sesto comma, l'articolo 3 viene approvato nel testo risultante dalla modifica presentata dai senatori Oliva e Vecellio.

Il senatore Oliva affida quindi al Sottosegretario come raccomandazione due emendamenti da collocare dopo l'articolo 3; dopo di che, senza discussione, vengono approvati gli articoli 4, 5 e 6 e il disegno di legge nel suo complesso con l'astensione dei senatori del Gruppo comunista.

Infine il Presidente mette ai voti l'ordine del giorno del senatore Carelli che è approvato. L'ordine del giorno presentato dal senatore De Leonardis viene considerato assorbito.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge: « *Repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti* » (1927).

Richiamandosi a quanto dichiarato nella seduta del 9 luglio il Sottosegretario di Stato, sottolineato il carattere squisitamente tecnico del disegno di legge e il dubbio che il suo esame nella attuale formulazione ri-

chieda un tempo eccessivamente lungo, presenta due emendamenti in sostituzione del testo del disegno di legge, emendamenti che attribuiscono al Governo la delega legislativa sulla repressione delle frodi. Aggiunge il Sottosegretario di Stato che con tale decisione il Governo sa di assumere una grave responsabilità, e assicura che ogni proposta o suggerimento sarà tenuto nella massima considerazione.

Dopo un intervento di carattere procedurale del Presidente Menghi, che sostituisce nella seduta odierna il relatore Desana il quale gli ha peraltro comunicato di aderire alla proposta del Governo, parlano: il senatore Milillo, che concorda sulla procedura suggerita dal Sottosegretario con la riserva che in Aula venga discussa una più chiara elaborazione dell'articolo 2 presentato dal Sottosegretario; il senatore Carelli che si riserva la presentazione di alcune modifiche ai due articoli in Aula; e il senatore De Leonardis, che formula ampie riserve sui due articoli proposti dal Governo il quale a suo avviso avrebbe dovuto presentare un nuovo disegno di legge.

Replica il Sottosegretario di Stato facendo presente che la procedura da lui seguita è fondata anche su alcuni precedenti come, per esempio, quello del febbraio 1958 alla Camera dei deputati in occasione della discussione dei progetti sul rinnovamento del patrimonio immobiliare dell'I.N.C.I.S.

Infine, dopo brevi interventi dei senatori Pajetta e De Giovine, favorevoli ai due articoli proposti dal Governo, il Presidente Menghi pone ai voti tali emendamenti sostitutivi. Dopo una dichiarazione di voto del senatore De Leonardis, che considera la proposta del Governo contraria al Regolamento e alla Costituzione, i due articoli avanzati dal Sottosegretario di Stato sono approvati, e la Commissione conferisce al relatore Desana il mandato di riferire all'Assemblea.

INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 25 LUGLIO 1962. — Presidenza del Presidente BUSSI.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria e il commercio Cervone e per il turismo e lo spettacolo Lombardi.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge: « *Disciplina igienica della produzione e del commercio della birra* » (1680-D), modificato dal Senato della Repubblica e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Chabod, illustra la portata delle modifiche apportate dalla Camera agli articoli 28, 30 e 32 del provvedimento già approvato dal Senato. L'oratore solleva delle perplessità sulla nuova formulazione del primo comma dell'articolo 32, perplessità alle quali si associa il senatore Montagnani Marelli.

Il senatore Crespellani avanza, a sua volta, dei dubbi sulla nuova formulazione del primo comma dell'articolo 28.

Il Presidente Bussi propone quindi di rinviare la deliberazione su questi punti, in attesa che il Ministro della sanità fornisca alcuni schiarimenti.

La Commissione accoglie la proposta del Presidente.

Si prende quindi in esame il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Roda e Ronza: « *Disciplina della vendita al pubblico del latte alimentare* » (1608).

Il relatore, senatore Tartufoli, chiede un rinvio dell'esame del provvedimento per approfondire i problemi ad esso connessi.

Il senatore Roda illustra ampiamente i motivi essenziali che sono alla base del provvedimento, (di cui egli è primo firmatario) il quale intende stabilire un maggiore controllo nella vendita del latte scremato, il cui commercio è precluso, in base alla legge attuale, ai soli lattivendoli; il senatore Roda informa, inoltre, che nel 1958 l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità si espresse precisamente in questo senso e rivolge, pertanto, alla Commissione viva preghiera di voler prendere in esame al più presto il disegno di legge.

Si apre quindi un breve dibattito al quale partecipano: il senatore Tartufoli, che avanza delle perplessità sul pericolo che il provvedimento nell'ovviare agli inconvenienti della legge attuale, possa ricadere nell'eccesso opposto di stabilire un monopolio della vendita del latte per i soli lattivendoli; il senatore Crespellani, il quale prospetta l'opportunità di introdurre un emendamento che valga ad evitare il pericolo prospettato dal senatore Tartufoli; e il sena-

tore Chabod, il quale condivide le riserve espresse dai precedenti oratori ed infine, nuovamente, il senatore Roda, il quale fornisce alcuni schiarimenti.

La Commissione, accogliendo la proposta del relatore e del Presidente Bussi, delibera l'ulteriore rinvio dell'esame del provvedimento, al fine di consentire al relatore stesso di approfondire i problemi emersi nel corso del dibattito.

IN SEDE REFERENTE, su proposta del relatore, senatore Moro, la Commissione delibera di rinviare l'esame del disegno di legge: « *Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963* » (2095), già approvato dalla Camera dei deputati.

La Commissione prosegue quindi l'esame dei disegni di legge nn. 468 e 940-bis, relativi alla ricerca ed all'applicazione dell'energia nucleare.

Il senatore Battista, relatore, riassume brevemente le sue precedenti esposizioni, e puntualizza le differenze essenziali fra i due provvedimenti. L'oratore si sofferma quindi sulle conseguenze che avrà la nuova regolamentazione della produzione dell'energia elettrica sui provvedimenti in esame. Ad avviso del relatore l'istituzione dell'Ente nazionale energia nucleare, a suo tempo proposta dal senatore Montagnani Marelli nel suo provvedimento, si potrebbe considerare superflua qualora venisse approvata l'istituzione dell'Ente nazionale energia elettrica. All'E.N.E.N. resterebbe affidato, qualora lo si volesse istituire, il solo campo delle ricerche, che non si sa quanto possano essere fruttuose in Italia.

Per quanto riguarda la proprietà delle materie nucleari, che nel provvedimento Montagnani Marelli si propone di affidare interamente allo Stato, l'oratore ricorda la esistenza, il funzionamento ed il campo di competenza dell'Euratom.

Il relatore rileva inoltre che il senatore Montagnani Marelli propone di dare in concessione ai privati gli impianti nucleari, ferma restando la proprietà pubblica di essi; se si dovesse accogliere tale richiesta, osserva il senatore Battista, sarebbe preferibile lasciare ai privati anche l'onere di costruire gli impianti medesimi, con gli opportuni

limiti e controlli legislativi ed amministrativi. Il relatore si sofferma quindi brevemente sulle disposizioni del disegno di legge governativo, ne illustra la portata, proponendo modifiche ed aggiornamenti della loro formulazione, che tengano conto delle leggi intervenute successivamente alla presentazione del provvedimento. Il relatore dichiara inoltre di non poter suggerire l'accoglimento, nel disegno di legge governativo, di una norma proposta dal senatore Montagnani Marelli ed altri, con la quale si dovrebbe istituire una Commissione parlamentare per controllare l'operato del Comitato nazionale dell'energia nucleare. L'oratore si sofferma quindi sui problemi inerenti alla responsabilità civile relativa alle eventuali conseguenze dannose derivanti dalla manipolazione del materiale radioattivo, e comunica di aver proposto degli emendamenti al disegno di legge governativo, che saranno assieme agli altri, sottoposti all'esame della Commissione.

Il senatore Battista, avviandosi alla conclusione, ricorda quanto ebbe a dire nella seduta precedente sul problema dei diritti di brevetto contemplato nel provvedimento Montagnani Marelli ed altri e non, invece, nel disegno di legge governativo; l'oratore avanza alcune perplessità sulle disposizioni contenute nel summenzionato disegno di legge, circa questa materia e rileva che la legislazione italiana non può derogare in proposito dagli accordi Euratom; suggerisce tuttavia di accogliere altri principi contenuti nel provvedimento Montagnani Marelli.

Il Presidente Bussi, dopo aver ringraziato il relatore per l'ampia esposizione, rileva la necessità di un coordinamento fra tutti gli emendamenti da lui proposti.

I senatori Tartufoli e Crespellani propongono di dare la possibilità ai membri della Commissione, con un rinvio dell'ulteriore esame del provvedimento, di approfondire i problemi posti dai due provvedimenti e dall'esposizione del relatore.

Il senatore Montagnani Marelli osserva che sarebbe necessario approfondire anche altri aspetti del disegno di legge di cui egli è primo firmatario; insiste in particolare sull'opportunità di istituire un organismo adeguatamente articolato che controlli ed operi nei campi della ricerca delle materie

nucleari e dell'applicazione dell'energia. Tale organismo — ad avviso dell'oratore — non può considerarsi del tutto superato sia dal provvedimento sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica, attualmente all'esame del Parlamento, sia dal provvedimento stralcio sull'energia nucleare a suo tempo approvato.

Il senatore Montagnani Marelli rileva che le concessioni per la produzione dell'energia elettrica sono attualmente rilasciate dal Ministero dell'industria, sentito l'E.N.E.N., di cui peraltro lo stesso Ministro dell'industria è Presidente. L'oratore ribadisce quindi la necessità di istituire un'apposita Commissione di controllo della produzione e della ricerca di combustibili nucleari e prospetta, infine, l'opportunità di determinare con precisione i criteri di delega al Governo, laddove detta delega è necessaria. Conclude proponendo che sul testo degli emendamenti suggeriti dal relatore venga chiesto il parere delle Commissioni 1^a, 2^a, 3^a, 4^a, 5^a ed 11^a.

Su proposta del Presidente Bussi la Commissione invita il relatore a formulare per iscritto uno schema di relazione con annessi gli emendamenti da lui proposti, in modo da poter svolgere un più ampio ed approfondito dibattito, al fine di presentare la relazione definitiva per l'Assemblea.

Il Sottosegretario Cervone prospetta l'opportunità di sottoporre alle Commissioni competenti in sede consultiva le modifiche che eventualmente saranno accolte dalla 9^a Commissione.

La Commissione aderisce alla proposta.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione, su proposta del Presidente Bussi, esprime parere favorevole sul disegno di legge: « *Ratifica ed esecuzione della Convenzione doganale per facilitare l'importazione di merci destinate a esposizioni, fiere, congressi o manifestazioni similari, adottata a Bruxelles l'8 giugno 1961* » (2020). Tale parere sarà trasmesso alla Commissione di merito (3^a - Esteri).

IGIENE E SANITA (11^a)

MERCOLEDÌ 25 LUGLIO 1962. — Presidenza del Presidente LORENZI.

In apertura di seduta il Presidente dà lettura di una lettera del Ministro della sanità

Jervolino, in cui lo stesso, in relazione alle discussioni insorte in sede di esame del disegno di legge n. 1327, sul collocamento a riposo degli ufficiali sanitari e dei medici condotti, annuncia la prossima presentazione al Consiglio dei ministri di uno schema di provvedimento legislativo in merito alla disciplina dei servizi comunali di assistenza medico-chirurgica e ostetrica.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione, esamina il disegno di legge: « *Disciplina igienica della produzione e del commercio della birra* » (1680-D), modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati, deferito alla deliberazione della 9^a Commissione, ed approva lo schema di parere favorevole predisposto dal Presidente Lorenzi.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione proseguendo l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 55, 684, 925, 928, 989, 1003, 1034, 1046, 1428 e 1976, concernenti tutti *modifiche alle norme che regolano il servizio farmaceutico*, dopo interventi dei senatori Samek Lodovici, Lombardi, Alberti, D'Albora, Indelli, Franzini, Gatto, Pasqualicchio e Mancino, accoglie la proposta del Presidente Lorenzi di affidare al relatore Caroli l'incarico di redigere, sulla base degli articoli formulati dal compianto Presidente Benedetti e dei suggerimenti di modifica emersi nel corso della discussione, un progetto di testo unificato, che sarà esaminato alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le ferie estive.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

3^a Commissione permanente (Affari esteri)

Giovedì 26 luglio 1962, ore 9

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Contributo al fondo di dotazione dell'Istituto internazionale di studi sociali dell'Ufficio internazionale del lavoro (B.I.T.) (2022).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa ai danni causati a terzi da aeromobili stranieri sulla superficie, adottata a Roma il 7 ottobre 1952 (1797) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'istituzione di un controllo di sicurezza nel campo dell'energia nucleare, con Protocollo, firmata a Parigi il 20 dicembre 1957 (1922).

3. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Svizzera relativo all'esenzione doganale sull'importazione di materiale didattico destinato alle scuole italiane in Svizzera e svizzere in Italia, concluso a Roma il 15 dicembre 1961 (2016).

4. Ratifica ed esecuzione della Convenzione doganale per facilitare l'importazione di merci destinate a esposizioni, fiere, congressi o manifestazioni similari, adottata a Bruxelles l'8 giugno 1961 (2020).

5. Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra l'Italia e la Jugoslavia conclusa a Roma il 3 dicembre 1960 (2035) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e il Ceylon per i servizi aerei concluso a Colombo il 1° giugno 1959 (2036) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4ª Commissione permanente

(Difesa)

Giovedì 26 luglio 1962, ore 10,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Modifiche agli articoli 2 e 62 del testo unico delle disposizioni legislative riguardanti la leva marittima, approvato con regio decreto 28 luglio 1932, n. 1365, e successive modificazioni (2121) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 26 luglio 1962, ore 9

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. MOLINARI. — Norme in materia di tasse per occupazione di spazi ed aree pubbliche (2109).

2. Disposizione integrativa della legge 13 giugno 1961, n. 528, per il completamento del Porto Canale Corsini e dell'annessa zona di sviluppo industriale di Ravenna (2112) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Modificazioni al regime fiscale dei prodotti petroliferi (920-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Istituzione di una imposta di fabbricazione sull'olio di oliva rettificato B e vigilanza fiscale sulle raffinerie di olio di oliva, sugli stabilimenti di estrazione con solventi di olio dalle sanse di oliva e sugli stabilimenti di confezionamento degli olii di oliva commestibili (180-Urgenza) (*Rinviato dall'Assemblea alla Commissione, per un nuovo esame, il 16 febbraio 1960*).

2. Istituzione di una imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili; modificazioni al testo unico per la finanza locale, approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, e al regio decreto-legge 28 novembre 1938, n. 2000, convertito nella legge 2 giugno 1939, numero 739 (1884) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. SPEZZANO ed altri. — Istituzione di una imposta sulle aree fabbricabili e modificazioni al testo unico per la finanza locale, approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175 (36).

4. ZOTTA e CERICA. — Modificazioni al testo unico delle leggi sulla finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175, per l'applicazione dei contributi di migioria (194).

7^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

Giovedì 26 luglio 1962, ore 10

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

Finanziamenti straordinari a favore dell'Ente acquedotti siciliani (1962) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

1. Provvedimenti a favore delle nuove costruzioni nonchè per i miglioramenti al naviglio, agli impianti e alle attrezzature della navigazione interna (1722).

2. ANGELILLI. — Istituzione del consorzio per il porto di Civitavecchia (1969).

III. Discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche ed integrazioni alla legge 18 marzo 1958, n. 240, sul Magistrato per il Po (1986) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati TOGNI Giulio Bruno ed altri. — Iscrizione della idrovia dal Ticino per Milano Nord al Mincio fra le linee navigabili di seconda classe (2081) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. AMIGONI ed altri. — Ordinamento dell'U.N.R.R.A.-Casas (2067).

10^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 26 luglio 1962, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati GOTELLI ed altri, MINELLA MOLINARI ed altri. — Riordinamento dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza alle ostetriche e miglioramento del trattamento previdenziale (2092) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati MARTINO Edoardo ed altri. — Riordinamento dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari (E.N.P.A.V.) (1988-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

11^a Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Giovedì 26 luglio 1962, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963 (2071 e 2071-bis) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Deputati FERRARI Giovanni ed altri. — Concessione di un contributo ordinario al corso di perfezionamento in diritto sanitario dell'Università degli studi di Bologna (2072) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).